

## VIVAIO GLIONNA

QUERCE. È QUESTA LA PRODUZIONE PRINCIPALE DELLA GLIONNA VIVAI A GAUDIANO DI LAVELLO. AZIENDA CHE IN SOLI QUINDICI ANNI SI È FATTA CONOSCERE E APPREZZARE IN ITALIA E IN EUROPA. ATTUALMENTE IL 15 PER CENTO DELLA PRODUZIONE COMPLESSIVA VIENE ACQUISTATA DA SPAGNA, GREGIA, PORTOGALLO, BELGIO E OLANDA. I TRE FRATELLI GLIONNA SEGUONO IL CICLO DELLA PIANTA DALLA RACCOLTA DEL SEME NELLE FORESTE REGIONALI ALLO SVILUPPO VEGETAZIONALE. APPLICANDO TECNICHE INNOVATIVE E SPERIMENTALI

MARIA PAOLA VERGALLITO  
FOTO DI GIOVANNI MARINO



Un'azienda tutta lucana leader nel settore delle produzioni florovivaistiche: è la **Glionna Vivai**, che dall'inizio degli anni novanta ad oggi si è fatta conoscere in **Italia** e in **Europa**.

Ci troviamo alla punta estrema dell'area nord della regione, a **Gaudio di Lavello**, lì dove la **Basilicata** finisce e comincia la **Puglia**; una zona vocata all'agricoltura e interessata dalla **Riforma Agraria**; un'area a circa 80 metri sul livello del mare, che gode di un clima favorevole, con terre fertili che facilmente si adattano a varie tipologie di colture. Quelle ortiva e frutticola soprattutto.

La Glionna Vivai nasce grazie all'alta professionalità, alla passione, all'utilizzo di tecniche avanzate in un settore per il quale, come spiega uno dei titolari, **Mario Glionna**, "nella nostra regione siamo stati e siamo ancora dei pionieri". L'ispirazione arriva dalla grande tradizione vivaistica pistoiese che, trapiantata in Basilicata, assume con gli anni un'identità tutta lucana. Da esportare.

Quella dei Glionna è un'azienda a conduzione prevalentemente familiare: tre fratelli che all'incirca 15 anni fa hanno deciso di scommettere su un settore tanto affascinante quanto sperimentale in Basilicata.

Un'azienda che negli anni è diventata anche un importante punto di riferimento per il mondo accademico e della ricerca, con convenzioni con le università di **Potenza** e di **Bari** e con la realizzazione di progetti come quello che ha avuto a che vedere con il recupero ambientale di una postazione di petrolio in **Val d'Agri**. ○



IL MADE IN BASILICATA

○ L'azienda di Gaudio di Lavello si poggia su circa 50 ettari di superficie complessiva, con 40mila metri quadrati di serre, circa 18mila di piazzali e 300mila in piena area destinati a vivai.

La produzione si divide in coltura protetta (con serre e ombreggiamenti) e coltura detta "in piena area" con zone destinate a vivai, dove le piante vengono divise in parcelle omogenee per specie e per età. Vengono prodotte in generale oltre 30-40 varietà ma principalmente querce.

Le specie che vengono prodotte sono di due tipologie: forestali mediterranee e ornamentali, in un percorso che va dalla riproduzione fino all'esemplare. La prima fase è la raccolta dei semi autoctono prelevato nelle foreste regionali; poi il prodotto viene seminato in piccoli contenitori alveolari e rinvasato, successivamente, nei contenitori più grandi per seguire tutte le fasi dello sviluppo vegetazionale della pianta, che è proporzionale all'età.

"Ogni fase ha un ciclo ben preciso - spiega Mario Glionna - e richiede tecniche ben precise. Noi siamo stati i primi in Italia a produrre in contenitori spiralati. La nostra produzione parte

dalla giovane pianta sia per l'utilizzo forestale che ornamentale. La pianta forestale è legata a lunghe ciclicità e dipende molto dai progetti, dai finanziamenti e dalle richieste che provengono da enti pubblici. Questa è la grossa pecca per la riproduzione delle piante forestali".

Le tipologie di piante forestali vengono prodotte in contenitori alveolari e scanalati che i Glionna hanno utilizzato per primi in Italia.

Il 15 per cento della produzione complessiva va all'estero, principalmente in **Spagna, Grecia, Portogallo, Belgio e Olanda**. Non male se si pensa che l'azienda si è affacciata oltre confine appena tre anni fa, tanto che uno dei grandi problemi dell'azienda, come spiegano i titolari, "è che gli spazi di produzione attualmente risultano già inferiori rispetto al nostro reale fabbisogno e alle richieste di mercato".

Un mercato che guarda all'Europa. La strategia di filiera seguita dall'azienda Glionna, infatti, punta a mercati di nicchia più che a richieste individuali. Nel processo di inserimento nel mercato internazionale l'azienda individua e si colloca in un preciso spazio, perché l'interesse principale è quello di ven-



L'Azienda Glionna produce piantine forestali e alberi per giardini, parchi e viali. L'impiego di seme autoctono, moderne tecniche colturali, insieme all'uso di sistemi ben collaudati - come i contenitori *air tube* per la perfetta areazione delle radici - consentono lo sviluppo di un prodotto di qualità e dallo sviluppo armonico. Tra le piante mediterranee disponibili in azienda, il *Myrtus Communis*, l'*Arbutus Unedo*, la *Pistacia Lentiscus* (in contenitore); e ancora

la *Cercis Siliquastrum* e la *Schinus Molle* (in pieno campo).

Molteplici anche le varietà di piante forestali (coltivate in contenitore) come (solo per fare qualche nome), la *Quercus Ilex*, la *Juglans Regia*, la *Quercus Pubescens*, la *Ceratonia Siliqua*, la *Quercus Cerris*, il *Pinus Halepensis*, il *Pinus Pinea*, il *Cupressus Sempervirens*.

Possibile richiedere informazioni dettagliate anche sul sito internet [www.glionnavivai.it](http://www.glionnavivai.it). (R. S.)

dere i propri prodotti ad altre aziende vivaistiche europee. È, per esempio, il caso degli alberetti, che sono giovani piante che hanno già la prima formazione ad albero, con un'altezza di due metri e vengono allevati in vasi piccoli. Sono prodotti che, una volta arrivati a destinazione, vengono ricoltivati affinché dopo alcuni anni diventino piante esemplari per la costruzione di giardini.

Si è parlato molto di sperimentazione di settore. È proprio questo elemento di eccellenza che, però, rende molto difficoltosa la ricerca di manodopera qualificata.

“È difficile percepire il vero senso della produzione - spiega Mario Glionna - soprattutto per le piante ornamentali. Riscopriamo problemi di carattere occupazionale per la difficoltà di addestrare e formare le maestranze e farle specializzare. Lo è ancora di più per la produzione ornamentale, perché in questo caso il valore intrinseco del prodotto è la bellezza, la particolarità, in un lavoro di attenzione che comincia dalla zollatura, alla zappettatura fino alla potatura. Solo perfezionando il lavoro si raggiunge l'eccellenza che, inoltre, può essere diversa da pianta a pianta. Per far capire questo alle maestranze ci vogliono ○



○ degli anni". Per questo finora l'azienda Glionna ha provveduto al suo interno e a proprie spese ad effettuare veri e propri corsi di formazione per i nuovi addetti.

"Non abbiamo mai avuto finanziamenti - spiega Glionna - ma siamo cresciuti privatamente formando personale che poi è andato anche altrove a lavorare. Tutto in un'azienda che ha un fatturato che subisce un incremento di circa il 20 per cento ogni anno".

Un'azienda, la Glionna Vivai, molto attenta ad una continua promozione e innovazione di se stessa, vista anche la pre-

senza costante nelle più importanti fiere nazionali e internazionali di settore (**Flormart, Viva Expo**, solo per citarne alcune). Dopo il 2000 la Glionna Vivai si è ingrandita ulteriormente fino a specializzarsi in altri 3 settori e a formare un gruppo al quale fanno parte altre tre società, che lavorano in sinergia: una si occupa di ingegneria naturalistica, una di vigne, un'altra di prodotti agricoli.

Un indotto che attualmente dà lavoro a circa 80 maestranze, oltre a portare la sperimentazione lucana nel settore florovivaistico in tutta Europa. ●





*Glionna Vivai is a company from Basilicata, leader in nursery gardening productions. It is based at Gaudio di Lavello, a small town bordering the Region of Puglia, at about 80 metres above the sea level, in an area boasting fertile lands as well as vegetable and fruit productions.*

*Glionna Vivai boasts the expertise and professionalism of an experimental sector in the Region of Basilicata. The company drew inspiration from the important nursery tradition of the Italian town of Pistoia.*

*It covers a surface of about 50 hectares with 40 thousand square metre greenhouses and 300 thousand square metre open field; the company, that implements environmental rehabilitation projects, is nowadays an important reference point for academic and research sectors as well as for the Universities of Potenza and Bari.*

*The production is twofold since it is divided in protected cultivation with greenhouses and plastic greenhouses and the so-called "open field" cultivation carried out in nursery gardens where plants are divided in homogeneous parcels per species and per age. It produces over 30-40 varieties, mainly oak trees.*

*Mediterranean forest and ornamental plants are produced in a path going from reproduction to specimens.*

*Forest plants are produced in alveolar and fluted containers used for the first time in Italy by the owners of the company of Lavello.*

*15% of the whole production accounts for export mainly to Spain, Greece, Portugal, Belgium and Holland, thus aiming the production chain strategy at the identification and placement in precise market niches.*

*For example, saplings are two-metre high young plants having the shape of trees which are grown in small pots. Once these products have reached the relative company, they are tilled again so that after a few years they can be used to decorate gardens.*

*As it was mentioned above it is an experimental sector that suffers from the lack of skilled labour force. "We have difficulties in training people - explains Mario Glionna- especially as for ornamental plants because in this case the intrinsic value of the product is its beauty obtained with treatments and maintenance ranging from turfing, weed-hooking up to pruning. It takes us years to train specialized workers". This is the reason why Glionna company, whose sales increase by about 20% every year, paid the training of the workers hired.*

*Since the year 2000 Glionna Vivai has developed its activity specializing in three sectors. It set up a group including 3 more companies that work in synergy as one deals with nature engineering, another one with vineyards and another one with produces. It is a sector employing about 80 specialised workers besides disseminating Lucanian experimentation in nursery gardening all over Europe.*